Anno XXXIV. - N. 272. Mercoledì 23 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La presenza del cardinale Hohenlohe a Berlino e le cortesie ond'egli è soggetto da parte dell'imperatore e del principe ereditario danno luogo a grandi commenti e ipotesi sulla riconciliazione, più o men vicina, della Prussia col Vaticano. Il *Deutsches Tageblatt* crede che l'Hohenlohe sia latore di comunicazioni confidenziali del Papa alla Corte; tra l'altre di questa, che monsignor Melchers rinunzierebbe alla sede arcivescovile di Colonia per ricevere il cappello cardinalizio, togliendo così uno dei principali ostacoli alla pace tra la Chiesa cattolica e lo Stato. Oltre l'arrivo dell'Hohenlohe a Berlino, c'è un complesso di fatti e d'indizi dai quali si può arguire che il *Kulturkampf* volge alla fine e sta per essere surrogato da un *modus vivendi* di cui esiste già l'abbozzo. La nomina del vescovo di Treviri, quella, annunziata ieri, del vicario generale d'Hildesheim, Kopp, a vescovo di Fulda, le facilità accordate al Gleich per assumere il vicariato di Breslavia, la straordinaria mitezza con cui le autorità prussiane applicano le leggi di maggio, le attenzioni che alti personaggi usano all'episcopato e al clero ci dicono da qual parte spira il vento. Secondo i *Grenzboten*, il successore delle trattative col Vaticano può esser la condizione del successo della politica economico-sociale del cancelliere in Germania, poichè, se il Centro s'appaga della revisione della legislazione ecclesiastica che il Governo proporrà alla Dieta di Prussia nella prossima sessione, si formerà una maggioranza ultramontano-conservatrice disposta ad approvare i progetti enumerati nel Messaggio Imperiale.

In Austria l'avvenimento del giorno è la fusione dei due *clubs* del partito costituzionale della Camera — il liberale e il progressista — in uno solo, il quale prende il nome di *club* della «Sinistra riunita» e conterà circa 150 membri. La fusione ebbe luogo sabato con l'approvazione, da parte delle due frazioni, d'un breve programma comune, il quale dice che l'elemento tedesco e costituzionale dell'Austria, minacciato nella sua esistenza e nei suoi principii, si rafforza con l'unione per combattere il Governo presente. La *Neue freie Presse* si rallegra di questo fatto e dice che la «Sinistra riunita», quantunque minoranza nella Camera dei deputati, può vantarsi di una salda compagine e d'un programma chiaro, mentre la maggioranza, alla quale s'appoggia il Ministero Taaffe, è composta dei più eterogenei elementi ed ha per lo meno quattro programmi: lo czeco, il polacco, lo slavo meridionale e l'ultramontano. La *Neue freie Presse* afferma che l'avvenire è del nuovo partito, il quale deve prepararsi a trionfare nelle prossime elezioni. Pare che la formazione della «Sinistra riunita» impensierisca un po' il conte Taaffe, poichè i fogli di Vienna annunziano ch'egli cerca d'accordarsi meglio colle Destre, sulle quali sole può fare assegnamento. In realtà il Ministero Taaffe è stato fin dal principio un Ministero di Destra, poichè il «partito medio» non ha mai esistito e il parlarne ancora oggi sarebbe ridicolo, dacchè i costituzionali assumono un'attitudine d'opposizione intransigente.

Nei circoli ministeriali e gambettisti ha fatto una profonda impressione lo scacco subito, nella nomina di un senatore inamovibile, dal sig. Hérold, candidato dell'opportunismo, al quale venne preferito il Voisin, per i voti del centro sinistro e di una parte della Destra.

La sconfitta dell'Hérold è tanto più sensibile, in quanto che buona parte dei senatori di destra non erano presenti alla seduta per cui si deve argomentare che lo spirito di resistenza del Senato francese abbia fatto progressi anche su quei banchi, dove finora l'onnipotenza di Gambetta trovava, se non l'adesione dei convinti, certo la sommessione dei timorosi.

L'Hérold è lo stesso che fece guerra, nelle scuole primarie, ai crocefissi, ordinando che fossero tolti, e qualcuno è d'opinione che il suo insuccesso sia dovuto al risentimento dei cattolici di tutti i partiti, e specialmente di quelli della scuola di Giulio Simon, il quale ormai si è atteggiato ad avversario formidabile della turpe commedia, che oggidì viene recitata in Francia, e della quale si sta preparando la riproduzione anche altrove. Il voto del Senato risponde inoltre, come osserva il *Parlement*, alla provocazione del governo a tutte le credenze religiose colla nomina di Bert.

Questo Bert diffatti, che Gambetta si è associato nell'opera sua, non è soltanto avversario del principio cattolico, ma è un pubblico e brutale insultatore di ogni principio religioso.

È inutile dire che la stampa radicale-opportunista si scaglia con violenza contro il Senato, e propone nuovamente di sopprimerlo.

Per noi non è una novità, perchè i radicali di ogni paese si rassomigliano. Per essi non vi è libertà fuori della sommissione ai loro voleri: ciò che si risolve nella più obbrobriosa e nella più intollerabile delle schiavitù.

Un discorso di Bismark

Il principe di Bismark diede un pranzo a cui furono invitati i membri del consiglio federale.

Alle frutta egli prese la parola, dicendo che non poteva risolversi ad abbandonare l'imperatore o ad andarsene in collera; ma egli soggiunse che non gli era così facile come si pretendeva, che restasse al suo posto.

« È assai comodo, disse Bismarck, di ripetere continuamente che io resterò ad onta di tutto. È vero che è importante che io resti, dal punto di vista dell'estero e anche dell'interno, per esempio, a causa delle relazioni coll'imperatore; ma si dovrebbe trattarmi meglio, perchè io ci tengo più ad essere ben trattato, che ben pagato.

« Non si può domandare che io faccia, a profitto dei miei avversari, ciò che credo nocivo, e che divenga puramente e semplicemente l'obbedientissimo servitore degli altri partiti.

« In seguito alla resistenza che si oppose negli ultimi tempi alla mia politica, e alla ostilità che mi fu testimoniata durante la lotta elettorale, anche dai giornali ufficiali dei piccoli governi confederati, io temo che non si produca un conflitto se io continuo a camminare nella via che ho scelta, e io voglio fare ogni sforzo per prevenire questo conflitto. Voglio vedere se altri uomini, nei quali la nazione ha una maggiore fiducia, come lo indicano le ultime elezioni, si mostreranno più abili di me ed otterranno migliori risultati.

« Il risultato delle elezioni mi insegna quali sono i partiti ai quali io devo, per tale scopo, avvicinarmi. Trattasi per me di trovare nel centro o nel partito liberale, degli uomini eminenti e influenti che siano capaci di elaborare un programma al quale l'imperatore possa aderire e che credano poter far adottare i loro progetti dal nuovo Parlamento. Io confiderei la direzione degli affari a questi uomini più fortunati di me, limitandomi a mantenere le buone relazioni della Germania coll'estero.

« La mia devozione per S. M. l'imperatore m'impedisce di profittare del diritto che io ho, in virtù della Costituzione, di dare le mie dimissioni, non importa a qual momento; ma io farò ora così che un vero supplente o vice-cancelliere, pel quale io domanderò al Parlamento un trattamento di 60,000 marchi, sia incaricato di dirigere gli affari al mio posto. Io mi ritirerò, quanto a me, nel mio *appannaggio*. »

Uno dei commensali emise l'opinione che il Cancelliere vedesse forse le cose troppo oscure, che le elezioni non sieno l'espressione esatta della volontà della nazione e che le cose non tarderebbero probabilmente a migliorarsi.

A ciò il principe rispose sorridendo: « Queste sono verità che io conosco sin dal 1845, ma esse non potrebbero indurmi a vedere la situazione attuale con altro occhio. »

Al momento di uscire, il principe Bismarck congedandosi dal signor de Lerchenfeld, ministro di Baviera, gli rivolse queste parole: « Dite al vostro compatriota de Franckenstein che intavolerò fra poco delle trattative con esso. »

SELLA E CAIROLI?...

L'onor. Sella, anche ne' suoi discorsi in Parlamento, ebbe sempre parole di sincera e di grande ammirazione per il patriottismo e la nobiltà dei sentimenti dell'onorevole Cairoli.

Il *Risorgimento* di Torino è giornale devoto all'on. Sella. Esso pubblica il seguente articoletto, che, in questi momenti potrebbe non esser privo di interesse:

Un pò di luce a proposito del Bilancio degli Esteri

Fra pochi giorni la discussione del Bilancio del ministero degli esteri porgerà occasione a qualche rivelazione, o almeno a qualche schiarimento divenuto necessario in tanta incertezza, e diremo anche inquietudine. Noi speriamo che qualcuno dei nostri amici vorrà provocare una seria ed ampia discussione a proposito di avvenimenti che tanto ci interessano.

In Francia abbiamo un ministero Gambetta, e non per questo dobbiamo lusingarci che da quel paese ci possano venire dimostrazioni d'amicizia più calde che pel passato. E noi desideriamo sapere in qual modo si comportò col gabinetto Cairoli il difensore del trattato del Bardo, col quale trattato il Gambetta provocò la caduta di Ferry e fece elevare se stesso al potere.

Nostre informazioni, che crediamo attendibili, ci pongano in grado di meglio apprezzare l'attitudine tenuta nella questione tunisina dall'on. Cairoli; attitudine che crediamo dovesse riuscire ferma, e quale si aveva da aspettare dal capo di una famiglia caduta per la patria sui campi di battaglia. *Come*, DA CHI, *con quali mezzi* si siano attraversati quei dignitosi propositi è quel che brameremmo sapere. Fummo severi con l'on. Cairoli ritenendo ch'ei si fosse lasciato sopraffare da un'eccessiva ingenuità; ma se son esatte le informazioni che ci si danno, egli sarebbe caduto vittima di raggiri di un qualche suo collega. Per ora non vogliamo dire di più.

È ormai tempo cessino le ingiuste accuse contro gl'intendimenti leali ed onesti dell'on. Cairoli, è tempo che il paese sappia che cosa significano le parole di lui; *condannatemi, ma non discutetemi*; e le altre di una lettera pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* e da noi riprodotta, che accennavano ad *implacabili ambizioni*.

Le Opere di Bonificazione

II.

Quantunque l'inchiesta sui terreni bonificabili sia tuttora imperfetta sotto l'aspetto della spesa, si può calcolare che questa non sarebbe minore di 150 milioni.

Ma non è un dispendio maggiore o minore di qualche diecina di milioni che potrebbe decidere sulla convenienza di approvare o respingere la legge, tanto più che i pagamenti dovranno esser fatti in un periodo non breve di tempo.

Il progetto del quale ci occupiamo intende pure a mantenere la promessa fatta fin dal 1865 di sottoporre a regole particolari la proprietà delle paludi, in quanto al suo esercizio e ai lavori di bonificamento.

La mancanza di questa legge speciale ha impedito lo sviluppo delle opere relative all'incremento dell'agricoltura ed alla salubrità del clima, come riconobbe la Commissione della Camera che studiò il progetto per le nuove opere straordinarie, stradali ed idrauliche.

È base del disegno di legge l'ordinamento dei Consorzi, i quali, associando l'opera dello Stato, della provincia e dei comuni a quella dei privati proprietari o questi ultimi fra loro, rendano possibile l'esecuzione di opere costosissime o spesso d'incerto risultato.

Il consorzio, che è ormai divenuto famigliare ed accetto in ogni più remoto angolo della penisola, incarna il principio dell'associazione, al quale la civiltà moderna deve le imprese più ardite e feconde.

I territorii di più che mezza Italia

appartengono già a consorzi regolarmente costituiti, o per scopo di difesa o per scopo di scolo, o per entrambi questi fini riuniti, e in molte provincie non vi è una sola zona di terreno libera dal canone consorziale.

Le ultime statistiche fanno ascendere a 882 i soli consorzi costituiti a scopo di difesa, di scolo o miste.

Essi interessano 291,459 proprietà, la cui superficie totale è di 1,924,939 ettari.

L' imposto principale era di lire 17,727,360 e la spesa annua era calcolata in lire 4,318,050.

La maggior parte dei terreni paludosi che circondano l' estuario veneto, le grandi valli comprese fra l' Adige e il Po e fra il Po e il Reno, furono ridotte a coltura per effetto dei consorzi. E le stesse grandi Valli Veronesi furono totalmente convertite in prospere campagne da un consorzio di interessati, nel quale lo Stato contribuì soltanto in proporzione del decimo della spesa.

È un vero miracolo di trasformazione operatosi in poco più che un ventennio, in quel largo tratto di paese che altra volta costituiva moltissima parte delle paludi più esiziali delle provincie Venete e del Ferrarese.

Giustamente l' on. Morpurgo, parlando di quelle opere, scriveva:

« Le bonifiche, largamente diffuse e grado grado mirabilmente progredite nelle provincie di Venezia, di Rovigo, di Padova e di Verona, opere singolari per ardimento di capitalisti, per tenacità di propositi e per elettissimo valore di esperienze; ad arrestare le quali non valsero nè gli scarsi o troppo indugiati profitti, nè gli ostacoli che contrastano lo spirito di associazione; opere che resero possibili non poche costruzioni assai belle di fabbricati rurali sopra spazi un tempo deserti ed improduttivi; introdussero perfino l' aratro a vapore e la falciatrice meccanica in quelle terre sulle quali, trent' anni fa, cresceva soltanto la canna palustre e sorgevano letali miasmi dalle morte gore. »

La superficie bonificata fino al 1878 era di 227,942 ettari, e vi fu erogata la somma di L. 166,831,375.

Le notizie raccolte dalla Commissione, e alle quali essa crede di potere prestar fede, fanno ritenere che fu aumentata di 15 mila ettari almeno la superficie bonificata dai privati o da soli o riuniti in consorzio, negli ultimi tre anni.

Questi risultati che si conseguivano anche senza una legge in favore dei consorzi e con disposizioni che parevano create apposta per mettere ostacoli all' iniziativa dei proprietari, fanno sperare che la legge, di cui fra breve si occuperà la Camera, contribuirà largamente allo sviluppo delle bonificazioni italiane.

Questa è la vera e provvida *trasformazione* nella quale tutti dobbiamo trovarci di accordo, perchè servirà ad allargare i confini dell' Italia lavoratrice.

Riassumiamo ora i motivi delle principali variazioni fatte dalla Giunta al progetto del Governo.

I due primi articoli sono identici:

L' art. 3 fu modificato per determinare più esattamente i terreni che devono essere compresi nell' opera di bonificazione.

Fu emendato l' art. 4 per non mettere limitazioni inopportune e per non subordinare l' interesse igienico alla estensione della superficie.

All' art. 5 si propone di raggiungere che per la *classificazione, costruzione, manutenzione delle strade* dovranno servire le norme stesse del titolo 11 della legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, per rimuovere qualunque dubbio.

L' art. 6 è approvato dalla Commissione, allo scopo di ampliare il concetto del contributo, secondo il maggiore o minore interesse dei proprietari.

Parve necessario alla Giunta di determinare nettamente che nelle opere di bonificazione e nel dispendio necessario abbiano da considerarsi due categorie di interessati: quelli cioè la cui proprietà si trovano entro il perimetro della bonificazione, e gli altri che hanno i loro beni fuori del perimetro stesso, ma risentono vantaggio dalla esecuzione delle opere.

Propone che ai primi sia dato il nome di *interessati*, ai secondi quello di *senzienti beneficio*, secondo le denominazioni usate nelle bonifiche delle grandi Valli Veronesi ed Ostigliesi.

In verità la seconda denominazione di *senzienti beneficio* potrebbe essere mutata in un altra più propria di quella che fu introdotta dal decreto austriaco del 1854, e che ci dà un bel saggio dell' uso che facevano gli stranieri del gentile idioma italiano.

Coll' art. 7 è meglio chiarito che dovendosi dare alle opere di bonificazione il carattere della pubblica utilità, l' approvazione del progetto terrà luogo della speciale dichiarazione voluta dalla legge 25 Giugno 1865.

Opportunamente la Commissione stabilì nell' art. 8 alcune condizioni circa la costruzione delle strade, senza le quali l' opera di bonificamento non può dirsi compiuta, e intorno alla provvista dell' acqua potabile, la cui mancanza renderebbe impossibile l'abitazione delle zone bonificate.

Lievi modificazioni sono proposte agli articoli 8 e 9.

Quanto all' art. 10 sembrò conveniente ed equo alla Giunta di modificarlo nel senso che la quota di contributo assegnata al comune debba esser fissata senza distinzione fra i proprietari del comune stesso.

Secondo le proposte della Giunta, le spese che i consorzi obbligatori debbono incontrare per l' esecuzione delle opere necessarie alla bonificazione, quando all' esecuzione dell' opera si addivenga per le iniziative contemplato all' art. 19, vengono sostenute:

Per un decimo dall' ente che ha iniziato l' esecuzione dell' opera; per un decimo dallo Stato; per un decimo dalla provincia o provincie interessate e senzienti beneficio; per un decimo dal comune o comuni interessati e senzienti beneficio; e per sei decimi dai proprietari interessati e senzienti beneficio.

Omettiamo per brevità le disposizioni che si riferiscono alle modalità della legge, e terminiamo colle parole stesse del relatore, on. Romanin-Jacur:

« Noi abbiamo il convincimento che per questa legge si potranno ottenere immensi vantaggi con sacrifizi finanziari certamente non gravi, e grado grado distribuiti in un periodo non breve d' anni. Saranno anticipazioni, saranno denari previdentemente impiegati per arricchire il paese di un grande patrimonio, che oggi giace inoperoso e nascosto. Apprestiamoci coraggiosamente all' impresa, essa merita tutto il nostro favore, essa è degna della civiltà che è decoro dell' epoca nostra....

« In un paese dove sono possibili per forza di sola iniziativa privata imprese come quella attuata da un principe Torlonia, e le bonifiche ferraresi, in un paese dove ormai 5000 cavalli-vapore lavorano per rovesciare al mare le acque che altra volta costituivano le più sozze gore, le peggiori paludi, dove con piccolissimo concorso dello Stato si bonificano le valli Veronesi ed Ostigliesi, non c' è fortunatamente oggi bisogno di ricorrere agli esempi stranieri per apprendere quale è la via che si deve seguire, quale la grida che si deve scegliere. »

IL CHOLERA IN EGITTO

Le più recenti informazioni giunte al Ministero degli affari esteri, da parte del commendatore Macchiavelli, nostro console generale in Alessandria Egitto rassicurano sulle notizie del cholera. La malattia è circoscritta al littorale asiatico del mar Rosso. Il rapporto del console Macchiavelli è avvalorato anche da una relazione speciale del nostro sappresentante nella Commissione sanitaria internazionale presso il Governo egiziano, dott. De Castro. I casi di cholera avvenuti a Suez non furono che tre. Le prevenzioni sanitarie del Governo d'Egitto non lasciano nulla a desiderare. Giova quindi accogliere con riserva alcune notizie meno rassicuranti, pubblicate da giornali tedeschi e riprodotte da giornali italiani.

Notizie Italiane

ROMA 21 — È constatato che il Maccaluso, colui che lanciò oggi un revolver in piena Camera, è un pessimo soggetto.

Dovea essere assoggettato alla ammonizione, perchè attentò alla vita di suo suocero.

Egli disse di aver voluto protestare, perchè l' on. Depretis gli negò udienza, malgrado una lettera di presentazione del deputato Bovio.

Ora fu tradotto alle carceri nuove.

Maccaluso stamane aveva detto al questore: « Arrestatemi, altrimenti ne faccio una di bella! » Dopo il fatto, vedendo il questore gli disse: « Vede in che posizione ha messo un galantuomo? »

Il fatto produsse generale sdegno.

Oggi alla Camera mancavano quaranta deputati per far il numero legale.

— Maccaluso ha 35 anni e fece sempre vita equivoca, soggiornando anche a Milano e a Parigi.

— I Senatori Zini, Errante, Pantaleoni e Ferrara si sono iscritti per parlare contro la riforma elettorale al Senato.

Minghetti, dopo un colloquio con Sella, spiegherà nuovamente le sue idee alla Associazione costituzionale Romana.

— Oggi alla Commissione del Senato il ministro Depretis confermò che la Camera dei Depntati non discuterà lo *scrutinio di lista* prima che il Senato abbia deliberato sulla Riforma elettorale.

L' Accademia di Medicina di Roma ha all' unanimità proclamato a suo socio onorario il medico Manayra, presidente dei Comitato di sanità.

È insussistente che il generale Pianell si sia recato nella scorsa settimana a Monza in seguito a una lettera ricevuta dal Re.

— Le nuove quattro divisioni militari saranno stabilite nella città di Cuneo, Treviso, Livorno e Udine.

Il ministro della guerra ha diretta ai comandanti di corpo una circolare per domandare quali sieno i militari, che, avendo preso parte alla spedizione di Crimea, vogliono recarsi in Crimea per l' inaugurazione del monumento.

L' *Esercito* annunzia che il ministro della guerra decise in massima la creazione di cinque nuovi reggimenti d' artiglieria, due di campagna, uno di costa, uno di montagna e uno a cavallo.

Le due nuove direzioni territoriali si stabilirebbero a Spezia e Mantova.

Sono già concretate le modificazioni per le funzioni nuove del Comitato di Stato Maggior Generale.

Si accorderanno maggiori attribuzioni al presidente.

LUCCA 21 — Da ieri sono in fiamme le foreste dell' Abetone, di proprietà dello Stato. Da Firenze, da Lucca e da Pistoia si spediscono truppe e ingegneri per arrestare l' incendio.

ALESSANDRIA 22. — Questa mattina, a seicento metri dalla strada provinciale, verso la Bormida, fu trovato un uomo assassinato, dell' apparenza di 40 anni: aveva la testa staccata dal busto e la testa era stata collocata sul ventre. Fu depredato di tutto, persino delle scarpe.

Ignorasi ancora chi sia l' assassinato. La città è commossa.

Notizie Estere

FRANCIA — Accentuasi vieppiù l' opposizione del Senato al ministero Gambetta.

Le opposizioni dei Centri si sono coalizzate con quella di Destra.

Annunciasi nei circoli ufficiosi come deciso il richiamo del ministro Roustan dalla Tunisia.

Il Roustan sarà rimpiazzato dal generale Lambert.

— Si ha da Parigi 21:

Il corpo d' occupazione permanente a Tunisi si fissò a 20,000 uomini.

Il cardinale Guibert va a Roma per ricevere le istruzioni sull' attitudine che prenderà il clero di fronte al ministero.

Ieri fu tenuto un *meeting* socialista. Luisa Michell fu violentissima e disse che si farà l' insurrezione all' ora voluta.

Oggi Hugues interpellerà sulla pressione fatta agli elettori di Corsica.

Bert soppresse due divisioni del ministero dei culti.

GERMANIA — Secondo le più recenti notizie da Berlino la possibilità di un conflitto fra il nuovo Reichstag ed il principe di Bismarck sembra, se non del tutto eliminata, diventata almeno improbabile. Tutti i partiti riconoscono che la direzione della politica germanica non deve uscire dalle mani del principe cancelliere, e sulle questioni economiche e finanziarie si va cercando il modo di stabilire l' accordo mediante qualche compromesso.

Il tentativo dell' accordo è appoggiato da ragguardevoli uomini politici e dal principe imperiale.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assise. — Terminavano ieri i dibattimenti nella causa contro il De-Maria accusato di furto qualificato di due vaccine.

Dietro verdetto di colpabilità emesso dai Giurati il De-Maria veniva condannato ad anni sette di reclusione ed anni 5 di sorveglianza speciale della P. S., scontata la pena principale.

Oggi cominciano i dibattimenti contro Fabbri Carlo fu Eugenio d' anni 24, bracciante, di Poggio Renatico, accusato di tentata grassazione con ferimento avvenuto in Poggio Renatico la sera del 14 Gennaio 1881 in danno di Mazza Antonio.

È difeso dal sig. avv. Baldassari Camillo.

Nel Manicomio. — Dal Bollettino del Manicomio, puntata del Novembre, togliamo il seguente riassunto del movimento dei malati nel precedente mese:

Esistenti al 1 ottobre 283 — Entrati nel mese 6 — Sortiti nel mese: 9 guariti, 2 migliorati, 6 morti — Rimasti in cura al 31 ottobre 272.

Guerra in famiglia. — Ieri col diretto delle 3. 30 pom. partiva alla volta di Roma mons. Arcivescovo, recando seco un serotino indirizzo-protesta (pei fatti del tredici Luglio) a Leone XIII in nome di *tutto il clero* ferrarese. Così si afferma nella prosa latina, bella di forma, ma povera di pensieri, stesa da un monsignore della metropolitana. Ciò diciamo, non per averla noi letta, ma per averne sentito a parlare da alcuni sacerdoti, i quali, per sopramercato, forte si lamentavano dell' insulto fatto al clero di mandare a proprio nome un indirizzo, sottoscritto solamente dai canonici, e senza che il clero stesso sapesse nulla di questo indirizzo. *E poi*, diceva uno degl' interlocutori *si lamentano della poca armonia che regna nel nostro clero? Di chi la colpa?*

Nati e morti. — Dal foglio periodico della Prefettura constatiamo

con piacere come il movimento della popolazione della nostra provincia per effetto delle nascite e delle morti, si mantenga in condizioni eccellenti, opposte affatto al triste andamento che aveva preso nell' anno precedente.

Così, nel mese di Settembre vi furono 914 nati, senza contare 21 natimorti, in confronto di 664 morti.

Nello stesso mese si notarono 18 parti dupli e uno triplo.

Crescite et multiplicamini.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Novembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell'eredità di Follegati Ferdinando morto in Codigoro il 26 Ottobre.

— Accettazione c. s. dell' eredità di Gozzi Gioacchino morto pure in Codigoro il 22 Settembre.

— La Direzione generale delle Gabelle pubblica avviso per miglioria all'appalto della fornitura per un quinquennio degli effetti di divisa delle guardie di finanza.

In questura: — In Ferrara, il 21 corr. dietro le mura del teatro Tosi Borghi vennero da queste guardie di P. S. arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria gli ammoniti C. G. ed S. P. perchè sorpresi insieme intenti a giuocare. Al C. fu sequestrata una roncchetta a serramanico a lama affilatissima. - Vennero pure accompagnati all' Ufficio e quindi rimessi in libertà certi P. T. e G. C. perchè trovati associati agli ammoniti anzidetti.

— In Tamara, ignoti ladri asportarono dalla pubblica via in danno della locale Amministrazione provinciale una quantità di ghiaja pel valore di L. 6.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bardella Celeste, fonditore, celibe, con Mazzoni Giuseppina, servente, nubile — Bianchini Eugenio, scritturale, celibe, con Pasqualini Angelina, cameriera, nubile — Poletti Sante, pastaio, celibe, con Bottoni Alessandra, lavandaia, nubile — Stremigoni Giuseppe, canepino, vedovo, con Palpi Costanza, attendente alla casa, vedova.

MORTI — Martinelli Pietro fu Giuseppe di Ro, d' anni 63, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2°, 1 C
Alt. med. mm. 769 91	» mass.ª 7, 2 »
al liv. del mare 772,06	» media 4, 6 »
Umidità media: 92°, 3	Vento do. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia fitta

23 Novembre — Temp. minima † 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Novembre ore 11 min. 50 sec. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22 — *Parigi* 21 — Stamane alle 4, 45 il treno espresso Parigi-Ginevra-Modane deviò presso Fleuville. Quattro viaggiatori rimasero feriti.

Londra 21 — Il *Daily News* dice: il governo greco ordinò di porre l'esercito sul piede di pace.

Cherburgo 21 — Stanotte vi fu una forte burrasca. Temonsi disastri in mare.

Parigi 21 — *Camera* — È stata distribuita la proposta Boysset di abrogare il Concordato.

Si approvano alcuni progetti locali. Seduta giovedì.

Il *National* dice che la commissione sembra disposta ad accettare il trattato franco-italiano benchè faccia qualche riserva circa la mancanza di reciprocità nel trattamento di alcuni articoli.

La *Liberté* annuncia prossimo l' invio di una seconda circolare, la quale dirà che la Francia manterrà all' estero un' attitudine pacifica, ma ferma. Il trattato di Tunisi si eseguirà completamente, proteggendo energicamente gl' interessi francesi.

Vienna 21 — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro degli esteri conte Kalnocky andrà a Pietroburgo il 24 corr. per congedarsi dallo czar.

Aia 21. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Camera che attendendo i risultati della conferenza monetaria in aprile, non può proporre misure nè impedire il forte arenaggio dell' oro, nocente sensibilmente al sistema monetario olandese.

Se la conferenza non può consolidare il bimetallismo, « saremo, ei disse, obbligati a demonetizzare l' argento con enormi spese o ritornare al tipo unico dell' argento. »

Madrid 21. — *Camera dei deputati.* — È approvata la legge per la ferrovia Huesca-Caufranc con la sovvenzione chilometrica di 60 mila pesetas. Un tunnel a traverso i Pirinei costerà 13 milioni di pesetas che pagheranno per metà la Francia e la Spagna.

Parigi 21. — Un dispaccio di Vienna dice che 38 deputati clericali tedeschi si staccarono dalla destra e formarono un partito del centro somigliante al centro del parlamento tedesco. Nello stesso tempo diversi gruppi di sinistra costituirono un solo partito della sinistra riunita.

La *France*, accennando alla prossima circolare di Gambetta dice che indicherà come appresso l' attitudine della Francia riguardo la Tunisia: protettorato completo degl' interessi francesi e europei senza prolungare l' occupazione, ed esecuzione integrale del trattato del Bardo.

Roma 22. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di costruzione dei due tronchi Biandeno-Levanda e Burche-Feltre e la ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Parigi 22. — Il consiglio di gabinetto iersera discusse i crediti pei nuovi ministeri, stabilì la dichiarazione che Gambetta farà oggi alla commissione Tunisina. Gambetta domanderà i crediti e respingerà la solidarietà della condotta finanziaria dei predecessori. Nella commissione Wilson dichiarò che il ministero Ferry conosceva il 10 luglio tutto l' ammontare delle spese necessarie e domandolle in due volte per non spaventare il paese.

Vienna 22. — L' *Officiale* pubblica la nomina di Kalnochy a ministro degli esteri.

Costantinopoli 22. — Corti chiese udienza al sultano per consegnargli l' ordine dell' Annunziata.

Parigi 22. — Il *Gaulois* dice che Costans sarà nominato governatore del Credito fondiario.

La *Republique francaise* non vuole una modificazione radicale del Senato, ma una parziale riforma nel modo dell' elezione e nelle sue attribuzioni finanziarie.

Londra 22. — È annunziato il matrimonio del principe Leopoldo con la principessa Elena Waldeck.

Costantinopoli 22. — Nella seduta dei Bondholders i commissari presero in considerazione una domanda dei turchi di potere in caso di miglioramento delle finanze abolire alcune imposte ipotecarie, dando l' equivalente effettivo in assegnati.

Una nota riguardante la chiusura degli uffici postali greci in Turchia, chiede i trattamenti della nazione più favorita.

La Porta ordinò che gli uffici di Costantinopoli e Janina si chiudano domani.

Washington 22. — (Processo Guiteau). Due medici dichiararono la ferita di Garfield mortale. I testimoni d'accusa sono terminati.

Dublino 22. — Una riunione di 130 magistrati nella contea di Dublino approvò la mozione di fedeltà alla regina promettendo appoggiare il governo.

Bukarest 22. — Il comitato dirigente il partito conservatore si è disciolto in seguito al ritiro dei suoi due principali capi, Lascarcatargi e generale Florenco. Assicurasi che il comitato sarà ricostituito sotto la direzione del principe Alessandro Stirbey.

Roma 22. — Stamane il Re ha visitato il Panthéon e trattennesi a pregare su la tomba di Vittorio Emanuele; poscia accompagnato da Baccelli visitò gli scavi, lodando i lavori compiuti.

Berlino 22. — Il Consiglio federale decise oggi, basandosi su la legge contro i socialisti, di prolungare di un anno le misure eccezionali contro i socialisti di Berlino.

Bari 22. — Il generale di divisione Alberto Garin, è morto.

Monaco (Baviera) 22. — Dieta. Il ministro dell' Interno lesse il messaggio reale d' apertura della sessione.

Nella discussione si trattò del progetto di prolungare l' esazione della sopratassa dell' orzo per la fabbricazione della birra.

La Dieta approvò la proposta della Commissione di continuare l' esazione per soli 3 mesi.

Rispondendo alle obbiezioni del ministro delle finanze, il relatore fece osservare che causa la situazione della maggioranza dinanzi al Ministero, ogni altra ragione dovrebbe mettersi in disparte.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Su proposta di Nicotera deliberasi una seduta per domattina onde discutere le petizioni.

Nicotera, Sant' Onofrio e Del Zio fanno speciale raccomandazione, perchè la commissione delle petizioni riferisca presto su quella con cui i danneggiati politici delle provincie meridionali chiedono si eseguisca il decreto del 23 ottobre 1860 sul riparto dei fondi provenienti dalla Corte borbonica e sequestrati a loro vantaggio.

Leggesi un progetto di legge di Barattieri per erigere a corpo morale l' associazione della Croce rossa pei malati e feriti in guerra.

Procedesi alla chiamata per rinnovare la votazione del bilancio di agricoltura e commercio del 1882. Il risultato della votazione è nullo per mancanza di numero legale.

Sciogliesi la seduta a ore 4,20.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 46

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 14 al 21 Novembre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	75	28	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	65	28	75	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	—	—	—
» del Polesine	»	26	25	26	50	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	25	—	—
» del Polesine	»	20	50	21	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20	15	20	25	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	75	19	—	—	—
Risone	»	18	—	21	50	2	10
Avena Ferrarese	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	50	25	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» floretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	35	—	37	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	114	—	120	—	9	10
» delle Puglie	»	107	—	112	—	9	10
» di Corfù	»	108	—	113	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	149	—	151	—	6	—
» in polvere	»	137	—	138	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94195 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94195 (senza fusto)	»	162	—	163	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	65	—	66	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	81	13	84	08	—	—
» comune	»	76	79	79	69	—	—
» inferiore	»	69	54	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	53	60	—	—
Stoppe	»	47	81	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva nera in natura di Comacchio	»	—	—	—	—	3	20
» » del Modenese	»	—	—	—	—	3	20
» » del Veneto	»	—	—	—	—	8	20
» » di Romagna	»	—	—	—	—	8	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20, 55 — Argento 102. 75.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)